

Merkblatt

Der asiatische Moschusbockkäfer- *Aromia bungii*

Der asiatische Moschusbockkäfer *Aromia bungii* (fortan als Moschusbock bezeichnet) ist eine aus Südostasien stammende, auffallend große Bockkäferart (*Cerambycidae*). Seinen Namen hat der Käfer vom Moschus-artigen Geruch, den er bei Gefahr absondert. Außerhalb seines natürlichen Verbreitungsareales tritt der Käfer seit 2011 in Teilen Italiens bei Neapel und Mailand sowie sporadisch um Rosenheim (Süddeutschland) auf.

Biologie und Morphologie

Der adulte Käfer ist mit seinem bis zu 4 cm langen Körper, seinem roten Halsschild und seinen glänzend schwarzen Flügeldecken auffällig und einfach von anderen Arten zu unterscheiden. Wie für Bockkäfer typisch, besitzt auch der Moschusbock sehr lange Fühler, die beim Männchen nach hinten über den Körper hinausragen. Das Weibchen legt die Eier in Klüften der Rinde von Wirtsbäumen ab. Die Entwicklung der daraus schlüpfenden Larven findet vollständig im Holzkörper (Stamm, Wurzeln, dicke Äste) statt. Die Larven sind creme-weiß und werden bis zu 5,2 cm lang. Nach 23 bis 35 Monate verpuppen sich die Larven und die adulten Käfer schlüpfen. Innerhalb seines kurzen Lebens (2 – 3 Wochen) legt jedes Weibchen 40 – 50 Eier am selben oder einem anderen Wirtsbaum.



© Kal Sze, some rights reserved

Wirtspflanzen

Potenzielle Wirtspflanzen sind vor allem sämtliche Arten der Gattung *Prunus* (Steinobst). Dazu gehören Pflanzen, die sich in den meisten Südtiroler Gärten befinden und auch landesweit landwirtschaftlich genutzt werden, wie Marillen, Kirschen, Pflaumen (Zwetschken), Pfirsich aber auch Mandeln, Schlehen, Weichseln und Renekloden.

Symptome

Der Schaden entsteht durch die Fraßstätigkeit der Larven. Diese fressen fingerdicke Gänge in den Stamm sowie in dicke Äste und Wurzeln was die Wasserversorgung des Baumes stark beeinträchtigt.

Als einfachstes Erkennungsmerkmal für das Auftreten des Schaderregers gelten die fingerdicken Ausbohrlöcher der Larven gekoppelt mit massivem Bohrmehlauswurf.

Durch einen Befall kommt es über mehrere Jahre zum Absterben anfangs gesunder Bäume.



© Pflanzenschutzdienst der Region Lombardei

Prävention und Bekämpfungsmaßnahmen

Die Bekämpfung ist sehr schwierig. Befallene Bäume müssen samt Wurzelstock unverzüglich gefällt und vernichtet werden.

Bezugnehmend auf die Biologie des Moschusbocks mit einer mehrjährigen larvalen Entwicklung und der Kurzlebigkeit der erwachsenen Käfer kann sich die Art nur langsam selbständig ausbreiten. Die größte Gefahr einer Verfrachtung besteht bei der Einfuhr von unbehandeltem Holz aus Befallsgebieten.

Gesetzliche Bestimmungen

Der asiatische Moschusbockkäfer ist gemäß Durchführungsverordnung (EU) 2019/2072 als Quarantäneschädling eingestuft und zählt gemäß Durchführungsverordnung (EU) 2019/1702 zu den 20 prioritären Schädlingen, für die jährliche Erhebungen gemacht werden müssen. Zusätzlich gibt es einen Durchführungsbeschluss der EU-Kommission, der die genauen Maßnahmen vorschreibt.

Kontakt:

Pflanzenschutzdienst

Brennerstraße 6 39100 Bozen

Tel: 0471 - 415019

E-Mail: fitobz@provinz.bz.it

PEC: fitobz@pec.prov.bz.it

Stand: 02.2023

Scheda informativa

Cerambicide dal collo rosso- *Aromia bungii*

Il Cerambicide dal collo rosso *Aromia bungii* è una specie di coleottero (*Cerambycidae*) relativamente grande originaria dal Sud-Est Asiatico chiamato così a causa dell'odore muschiato che emette se si trova in situazioni di pericolo. Al di fuori del suo areale di distribuzione naturale, è stata documentata la sua presenza nel 2011 in Baviera (Germania) e successivamente in Italia attorno a Napoli e Milano.

Morfologia e biologia

L'insetto adulto con il suo corpo lungo fino a quasi 4 cm, il suo "collare" rosso e le sue elitre nere lucide è facilmente distinguibile dalle altre specie. Come è tipico per i cerambicidi, anche *Aromia bungii* è dotato di lunghe antenne rivolte all'indietro, che negli esemplari maschi superano la lunghezza totale del corpo stesso. Le femmine depongono le uova nelle fessure della corteccia delle piante ospiti. Dopo la schiusa delle uova l'evoluzione delle larve avviene totalmente nel corpo legnoso dell'albero (tronco, radici e rami grossi). Le larve di color bianco-crema possono raggiungere una lunghezza di 5,2 cm. Dopo 1 o più anni di sviluppo larvale avviene lo sfarfallamento dell'adulto. Durante il breve periodo di vita del coleottero adulto (2-3 settimane) le femmine depongono 40 – 50 uova sullo stesso o su un altro albero ospite.



© Kal Sze, some rights reserved

Piante ospite

Le potenziali piante ospite sono soprattutto le specie del genere *Prunus* (Drupacee). Tra queste, molte vengono coltivate nella maggior parte dei giardini privati e in molti impianti professionali su tutto il territorio altoatesino quali l'albicocco, il ciliegio, il pruno/susino, il pesco ma anche il mandorlo, il prugnolo e il ciliegio aspro (es. amareno).

Sintomi

Il danno viene causato dall'azione delle larve durante il periodo di nutrimento nel tronco e nei rami grossi; queste scavano gallerie dello spessore di un dito che disturbano l'approvvigionamento idrico dell'albero ospite. I segnali più evidenti per rilevare la presenza dell'organismo nocivo sono i grandi fori ricavati dalle larve dopo lo sfarfallamento per lasciare l'albero e i conseguenti accumuli di rosura.

Con il passare degli anni l'infestazione porta alla morte degli alberi inizialmente sani.



© Servizio fitosanitario Regione Lombardia

Prevenzione e misure di lotta

La lotta a questo organismo nocivo è molto difficile e finora non sono ancora state sviluppate misure sostenibili per combatterlo efficacemente. Nei focolai delle regioni dell'Italia settentrionale e meridionale, gli alberi sospetti vengono subito abbattuti e bruciati insieme alle loro ceppaie.

A causa dell'evoluzione larvale pluriennale e della breve vita del coleottero adulto, la specie si diffonde lentamente nel territorio. Il più grande pericolo di dispersione deriva dall'importazione di legno grezzo o altri materiali da aree infestate, che potrebbe contenere larve o uova, le quali potrebbero causare a loro volta un nuovo focolaio.

Disposizioni normative

Aromia bungii è considerato Organismo nocivo da quarantena secondo il Reg. (UE) 2019/2072 ed inoltre è stato incluso tra i 20 organismi nocivi prioritari ai sensi del Reg. (UE) 2019/1702, per i quali sono da eseguire indagini annuali. Inoltre, esiste una Decisione di esecuzione della Commissione che regola le misure.

Contatto:

Servizio fitosanitario

Via Brennero 6, 39100 Bolzano

Tel: 0471 - 415019

E-Mail: fitobz@provincia.bz.it

PEC: fitobz@pec.prov.bz.it

Versione: 02.2023